

Hanno messo in cattedra 50.000 insegnanti bocciati

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ Il ministero valuta non idoneo il 55% dei professori partecipanti ai test, ma poi è costretto a richiamarli in servizio.

a pagina 5

► CAMPANELLA D'ALLARME

Nelle scuole italiane messi in cattedra 50.000 prof bocciati

Il ministero valuta non idonei 55 su 100 dei partecipanti ai test

Poi però, nel caos della riforma, li richiama per insegnare

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ Almeno cinquantamila professori, fra quelli bocciati all'esame previsto dalla riforma della scuola, tornano in cattedra come supplenti. Non hanno superato il concorso per selezionare i docenti di ruolo, però insegneranno. A rimetterli al loro posto, lo stesso Ministero dell'Istruzione che li aveva bollati come «non idonei», dopo averli formati, oltretutto, preparandoli all'abilitazione con tirocini a pagamento. Impartiranno lezioni e valuteranno gli alunni, nonostante siano i primi a non aver superato un test.

Ma non c'era altra soluzione: senza di loro l'anno scolastico non sarebbe potuto partire. La Buona scuola di Renzi anche su questo punto ha mancato il bersaglio. L'obiettivo era eliminare le supplenze, che invece saranno tante quante gli anni scorsi. Le assegnazioni sono ancora in corso ma, quando saranno termi-

nate, si prevedono almeno 80.000 precari in cattedra (nel 2015 erano 83.000, ma le stime più pessimistiche parlano di 100.000 per quest'anno). E la maggior parte dei supplenti verranno pescati dalle graduatorie in cui sono rientrati tutti quelli che il concorso non lo hanno superato. I dati - al momento proiezioni di un fenomeno in divenire - li fornisce Uil Scuola e li confermano le analisi dei sindacati **Gilda** e Anief. Al cosiddetto «concorso», nella speranza di ottenere il posto fisso, «si sono iscritti 165.000 docenti, tutti già in possesso di abilitazione e molti con anni d'insegnamento alle spalle. Di questi, il 76% ha effettivamente partecipato alle prove, vale a dire circa 125.000 persone», spiegano dalla Uil. Gli esami però sono andati male.

Da un lato, i ritardi con «le commissioni di valutazione che sono ancora al lavoro e non si sa quando termineranno». Dall'altro, i

tantissimi respinti «con una media nazionale di professori giudicati impreparati che si aggira intorno al 55%, solo agli scritti», spiegano ancora dalla Uil. I docenti stoppati al concorso sono circa 70.000. Molti dei quali stanno tornando al lavoro.

Oltre al numero di supplenze «fisiologiche», infatti, a causa dei ritardi nel concorso molti dei posti vacanti (63.000) per cui il ministero aveva indetto la selezione, non sono stati coperti in tempo per il suono della campanella. A questo punto, i bocciati diventano il principale bacino da cui attingere. «Si tratta di docenti che aspiravano al posto fisso, che sono già in possesso dell'abilitazione. Lo Stato aveva già riconosciuto loro capacità e possibilità d'insegnare: si ritiene dunque che non siano tutti asini» spiega Pino Turi segretario Uil Scuola. Per i sindacati «è l'intera impostazione del con-

corso ad esser sbagliata, perché il ministero ha lavorato in modo frettoloso e senza mai fare autocritica».

Intanto in Lombardia, come in molte altre regioni, la maggior parte delle scuole viaggia ancora ad orario ridotto, i posti vacanti sono circa diecimila con punte (come nel Bresciano, 20%) di organico da assegnare ai supplenti (fonte **Gilda**).

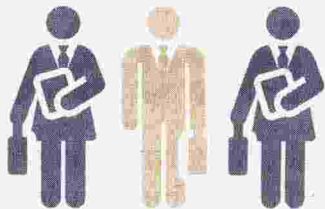
E poi ci sono i paradossi, come a Genova, dove 17 professori di tecnologia, tutti bocciati alla prova scritta, torneranno in sella grazie al ripescaggio. Dei 160 che aspiravano al posto fisso, per quella materia, solo due sono stati ammessi all'orale e ancora lo devono sostenere: le cattedre, dunque, sono tutte scoperte. La vetta di surrealità la riferisce il blog *Orizzonte scuola*: un preside ha affidato la supplenza a un insegnante che lui stesso aveva bocciato, in qualità di commissario, al concorso di pochi giorni prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

80-100.000

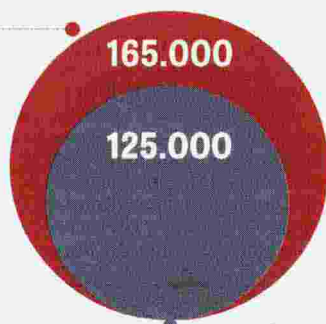
il numero complessivo delle supplenze previste per l'anno scolastico 2016/17



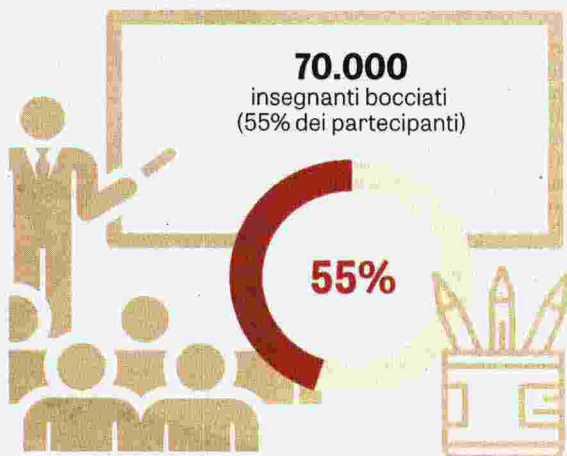
iscritti al concorso per passare di ruolo



insegnanti che hanno partecipato alle prove



70.000
insegnanti bocciati (55% dei partecipanti)



50.000
i professori bocciati che torneranno in cattedra



LaVerità

A Genova 17 docenti di tecnologia bocciati al concorso sono stati ripescati

Dopo aver respinto un candidato ai test, un preside lo ritrova nel proprio istituto

SOLO 22 POSTI Il grande flop dell'italiano per stranieri

■ L'italiano per stranieri? Fondamentale a parole, ma poi il ministero se ne dimentica quando si tratta di passare ai fatti.

«Abbiamo adeguato le classi di concorso alla realtà della scuola», annunciava trionfante, qualche mese addietro, il ministro Gianniini ufficializzando l'inserimento tra le classi di concorso dell'italiano per studenti «alloglotti», ossia che non sono in grado di parlare la lingua della nazione in cui vivono.

In palio c'erano 506 posti di ruolo, ma a selezione terminata (con docenti promossi in numero sufficiente) l'amara sorpresa: le cattedre esistenti, in tutto il Paese, sono appena 22.

Le altre 484 sono rimaste sulla carta: il ministero le ha annunciate, le ha bandite, ma poi non le ha create. Risultato? Gli insegnanti rimarranno al palo e l'italiano per stranieri non sarà materia di studio.

Nemmeno nelle regioni ad alto tasso di immigrazione, come la Sicilia, dove i posti banditi erano 28 e le assegnazioni reali sono state zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRECARI Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione